

FANTASIA PER OBOE SOPRA MOTIVI DELLA *NORMA* CON ACCOMP.^{TO} D'ORCHESTRA
O PIANO FORTE OP. 2

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Giacomo Mori¹ (Parma, 27 novembre 1810 – ivi, 18 gennaio 1861) figlio d'arte di Pasquale, professore di corno da caccia presso la Ducale Orchestra di Parma, studiò oboe presso la Regia Scuola di Musica con Gaetano Beccali (1775-1845) e clarinetto con Francesco Guareschi (1780-1852). Promettente giovane strumentista, poiché già veniva impiegato in orchestra e nel servizio delle cerimonie religiose, nel 1826 Giacomo Mori presentò la domanda per essere ammesso all'esame di aspirante nella Ducale Orchestra; il suo insegnante lo presentava come: "...allievo pieno d'abilità capace di disimpegnare la parte di Clarinetto nell'Orchestra, come lo ha già fatto, non solo da secondo ma anche da primo e che promette di fare una buona riuscita...". Non ancora ventenne il 21 maggio 1830 suonò talmente bene in un'accademia vocale e strumentale al Teatro Ducale che, come riporta un commentatore, fu nominato professore di clarinetto nella Ducale Orchestra. Il seguito della vicenda trova conferma nei documenti ed il direttore dell'orchestra Ferdinando Simonis, propone a Sua Maestà, Maria Luigia di nominare l'aspirante Giacomo Mori a membro effettivo, come professore di clarinetto (decreto 27 maggio 1830). Alla morte del maestro Gaetano Beccali, il 9 luglio 1845, Mori occupò il suo posto di I° oboe nell'orchestra e anche quello d'insegnante di flauto e clarinetto presso la Regia Scuola di Musica di Parma. Nel concorso per il I° oboe, con decreto 27 dicembre 1845 fu dichiarato vincitore, con uno stipendio di 1200 lire. Nelle carte della Reale Orchestra si trovano molte domande per recarsi a suonare "all'estero" sia come oboista che clarinettista: nelle stagioni della fiera d'estate nel Teatro di Cremona (1829, 1835, 1840); di Piacenza (primavera 1835, 1836 e 1840); Cortemaggiore (1835); in Spagna a Cadice (dal giugno 1835 a tutto il carnevale 1836); Fiera di Codogno (autunno 1836, 1840); Tortona (primavera 1840); nella stagione di Fiera a Reggio Emilia fu presente in diverse occasioni tra il 1831 e il 1844 sia come oboista che clarinettista e nell'aprile 1857 prese parte all'inaugurazione del nuovo teatro; nell'estate 1857 fu nell'orchestra del Nuovo Teatro Comunale di Rimini nella stagione d'apertura diretta da Angelo Mariani; nel novembre dello stesso anno ad Alessandria. Nel novembre 1846 chiese il permesso per recarsi a Londra, dove era stato invitato dall'impresario Lumley dal febbraio all'agosto 1847: la richiesta non fu però accolta. A Londra, durante la I Esposizione Universale, destò viva ammirazione come clarinettista, suonando dal 15 marzo al 31 luglio 1851: gli fu offerta la nomina a I° clarinetto del *Her Majesty's Theatre*, posto cui rinunciò preferendo vivere nella città natale. I suoi assolo nella *Giovanna d'Arco*, *Guglielmo Tell*, *Rigoletto*, *Roberto il diavolo*, *Traviata* restarono a Parma indimenticati per lungo tempo. Era chiamato affettuosamente "*el brav Morett*". Fu in tutto degno continuatore della grande scuola parmense fondata dai Besozzi e per il Dacci "il più rinomato oboista che Italia abbia vantato". Giacomo Mori è la tipica figura dello strumentista-compositore che, complici le trasformazioni e i perfezionamenti degli strumenti a fiato, pone in risalto tutto il potenziale tecnico ed espressivo del suo mezzo sonoro. Dalla corrispondenza del

¹ ALESSANDRO STOCCHI, *Diario del Teatro Ducale di Parma dal 1828 a tutto il 1840 compilato dal Portiere al Palco Scenico*, Parma, Rossi-Ubaldi, 1841; GIUSTO DACCI, *Cenni storici e statistici intorno alla Reale Scuola di musica in Parma*, Parma, Battei, 1888; CARLO SCHMIDL, *Dizionario Universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1926-1938; CESARE ALCARI, *Parma nella musica*, Parma, Fresching, 1931; NESTORE PELICELLI, *Storia della musica in Parma dal 1400 al 1860*, Roma, Psalterium, 1936; GASPARE NELLO VETRO, *Il fondo musicale della banda della Guardia Nazionale di Parma*, Parma, Comune di Parma-Archivio storico del Teatro Regio, 1993; AMOS AIMI, ANGELA LEANDRI, PIERLUIGI PETROBELLI, CORRADO MINGARDI, *Giuseppe Verdi: il nipote dell'oste*, Parma, PPS, 1998; DINO RIZZO, *L'intervento del giovane Verdi in una composizione di Giacomo Mori*, in «Aurea Parma», LXXXV, I, 2001; GASPARE NELLO VETRO, *Dizionario della musica del Ducato di Parma e Piacenza*, Dizionario on-line, 2011; GABRIELE MENDOLICCHIO, *Musica alla corte Ducale di Parma*, Parma, Collana del Conservatorio "A. Boito" di Parma n° 11, 2014.

giovane Giuseppe Verdi, si evince un rapporto di collaborazione o un intervento dello stesso in un'opera di Giacomo Mori.

Di un certo interesse il *corpus* di composizioni conservato presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma che, se da un lato testimonia l'altissimo grado di virtuosismo tecnico raggiungibile all'epoca (tale da ricredere o postdatare traguardi tecnici riscontrabili solo alla fine del secolo) dall'altro apre la riflessione a considerazioni di natura storica e critica su di un repertorio dimenticato. Fra i titoli di sue composizioni parafrasi: *Souvenir della Zelmira*, op. 1 per oboe e orchestra (eseguito il 12 ott. 1834 in una grande accademia a Busseto); *Introduzione, Andante e Tema con variazioni sulla Straniera*, op. 3 per oboe e orchestra (Edizione Vigormusic, 2017); *Rimembranze del Marin Faliero*, op. 4, per corno inglese e orchestra; *Fantasia sui Lombardi*, op. 5, per oboe e orchestra; *Rimembranze dei Lombardi*, op. 6, per corno inglese e orchestra; *Souvenir di Linda* per corno inglese e pianoforte (Edizione Vigormusic, 2017); *Canto di Virginia*, per oboe e orchestra; *Fantasia sulla Beatrice*, per oboe e orchestra. Nell'Archivio Storico del Teatro Regio si trova il *Divertimento sulla Lucrezia Borgia per clarinetto* orchestrato per banda.

L'OPERA

La *Fantasia* di Mori per oboe ed orchestra o pianoforte su motivi di *Norma* di Vincenzo Bellini esibisce nelle variazioni straordinaria vena inventiva, grande agilità dell'oboe e padronanza assoluta del cromatismo. In linea con la poetica di molti virtuosi strumentisti-compositori dell'Ottocento, il tema operistico è il pretesto di mirabolanti variazioni intercalate dal Tutti orchestrale. Vincenzo Bellini è il compositore che domina la scena musicale del momento, *Norma* verrà rappresentata a Parigi nel 1831 e nello stesso anno alla Scala di Milano. Anche la successiva opera compositiva di Giacomo Mori, *Introduzione, Andante e Tema con variazioni sulla Straniera op. 3* (ed. Vigormusic, 2017), seguirà lo stesso modello formale.

NOTE EDITORIALI

Le tre fonti manoscritte conservate presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma comprendono la partitura orchestrale, lo spartito per oboe e pianoforte e la parte staccata dell'oboe (R.S.DI MUSICA-2769 a/b). Per la consultazione e lo studio dei manoscritti si ringraziano le dott.sse Paola Cirani, e Raffaella Nardella per la cortese collaborazione e disponibilità.

CRITERI EDITORIALI

I manoscritti dell'opera comprendono la partitura orchestrale, la parte staccata dell'oboe solista e lo spartito per oboe e pianoforte: la parte dell'oboe pertanto consta di tre versioni non tutte perfettamente concordi. Le varianti tuttavia riguardano versioni alternative di alcune misure o libere cadenze. Il titolo nel frontespizio della partitura, *Fantasia per Oboe sopra motivi della Norma con accomp.^{to} d'Orchestra, o P. Forte di G. Mori op. 2^{da}*, ci induce a considerare la parte dell'oboe di partitura e spartito unitariamente, prevedendo la *Fantasia*, una duplice esecuzione con orchestra o pianoforte. La scritta sul fondo del frontespizio della partitura, *L'Oboe Principale colla parte del Piano d'accompagnamento A.d.3.*, lega entrambe le versioni. In conclusione, poiché le fonti sono organicamente collegate, nella presente edizione della *Fantasia* per oboe e pianoforte, verrà adottato il criterio di corredare la parte staccata dell'oboe (*L'Oboe principale*) – parte manoscritta con i maggiori dettagli – con gli “ossia” delle varianti estratte dalle notazioni di partitura e spartito con rispettiva segnalazione in apparato critico. Il titolo dell'opera adottato, sarà quello più esaustivo della partitura e non quello riduttivo dello spartito (*Fantasia sopra la Norma*).

Fantasia

*per Oboe
sopra motivi della Norma
con accomp.¹⁰ d'Orchestra o Piano Forte
Op. 2^a*

prima edizione assoluta a cura di
Gabriele Mendolicchio

Giacomo Mori
(1810 - 1861)

Oboe

Allegro

f

Allegro

8va

Pianoforte

f

6

p

(8va)

p

11

Musical score for measures 11-16. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line starts with a half note G4 (marked *bv*) and a whole note G4. The piano accompaniment features a melody in the right hand and chords in the left hand. A dynamic marking of *sf* is present in measure 14. An octave sign *(8va)* is placed above the piano part.

17

Musical score for measures 17-22. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line consists of a whole note G4, a half note G4, and a whole note G4. The piano accompaniment features a melody in the right hand and chords in the left hand. Dynamic markings of *ff* are present in measures 20 and 21. An octave sign *(8va)* is placed above the piano part.

23

Musical score for measures 23-28. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line starts with a half note G4 (marked *bv*) and a whole note G4. The piano accompaniment features a melody in the right hand and chords in the left hand. A dynamic marking of *p* is present in measure 24. The instruction *loco* is written in the piano part. An octave sign *(8va)* is placed above the piano part.

29 *Andante Sost.to*

Andante Sost.to

p

32

32

35

35